

Parte VI

Allegati iconografici

Ambiente, clima ed uso del suolo nella crisi della cultura delle Terramare

Fig. 1 I cambiamenti climatici del Subboreale in rapporto allo sviluppo della civiltà terramaricola (da CRISTIANSEN 1998; MAGNI, 2003).

Fig. 2 San Pancrazio. Una ceppaia affiorante sul suolo dell'antica età del Bronzo circondata da chiazze di carbone.

Fig. 3 Variazione della RSA tra Bronzo medio e Bronzo recente nelle terramare della bassa Valle dell'Enza. Terramare di grandi (1), medie (2) e piccole (3) dimensioni. 4) cerchio piccolo RSA per il Bronzo medio, 5) cerchi grande RSA per il Bronzo recente, della stratificazione del Villaggio Grande (scavi 1998).

Fig. 4 Estensione dei boschi (AP) in confronto alle aree deforestate (NAP) nell'Italia e Svizzera del Bronzo medio e Recente. 1) Fiaivè (GREIG, 1984); 2) Lago del Frassino (BERTOLDI, 1968); 3) Blandronno e Ganna (Schneider, 1978); 4) Prato Mollo (CRUISE, 1990); 5) Prato Spilla (Lowe, 1992); 6) Poviglio (Ravazzi et al. 2004); 7) Montale (Cardarelli, 2004); 8) Monte Castellaccio (Bandini Mazzanti et al., 1996); 9) Lago Padule (LOWE AND WATSON, 1993); 10) Lagaccione and Lago di Vico (Magri, 1997); 11) Lago Albano (Lowe et al. 1996); 12) Valle di Castiglione (Magri, 1997); 13) Canolo Nuovo (SCHNEIDER, 1985); 14) Central Adriatic core pal 94-8 (Lowe et al. 1996); 15) Central Adriatic core rf 93-30 (LOWE ET AL. 1996). AP – arboreal pollen; NAP – non arboreal pollen.

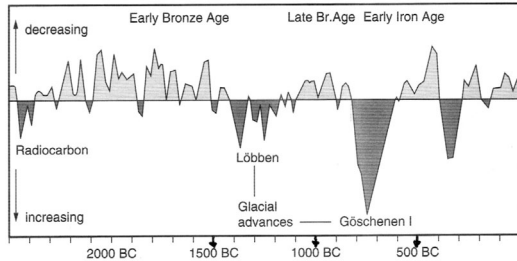


Fig. 1

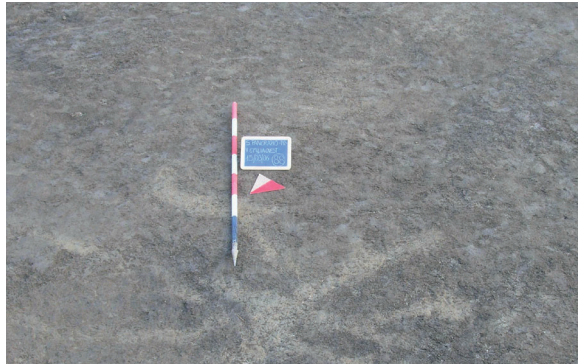


Fig. 2

Fig. 3

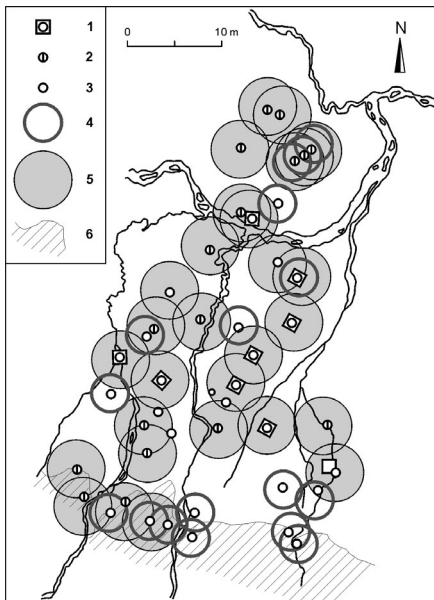


Fig. 4

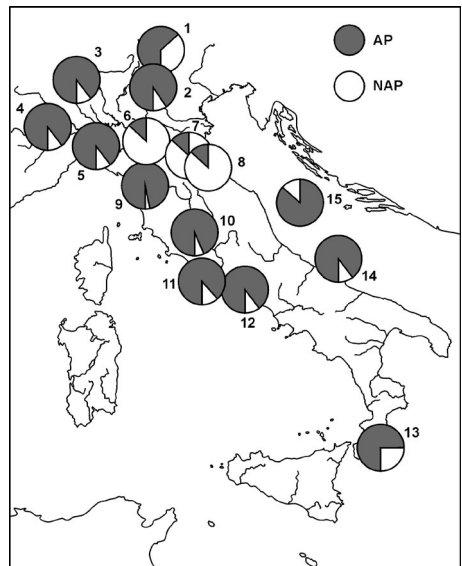




Fig. 5



Fig. 5 L'area abitativa del Villaggio Grande della terramara S. Rosa di Poriglio (Campagna 1996). La distribuzione delle buche di palo consente di individuare la pianta degli edifici su impalcato. Si noti la densità delle buche di palo.

Fig. 6 L'esemplare integro degli aratri lignei della vasca votiva di Noceto al momento della scoperta.

Fig. 7 Terramara Santa Rosa di Poriglio. Il suolo alla base della stratificazione del Villaggio Grande (scavi 1998).

Fig. 8 Pozzi, canalette ed apparati idraulici nel fossato al margine sud della Terramara di Poriglio. Foto dall'alto alla fine della campagna 2005.



Fig. 7

Fig. 6

Fig. 8



Filippo Maria Gambari

*Archeologia della viticoltura
pre-romana in Italia nord-occidentale.
Riscontri ed attualità degli studi di
Emilio Sereni per la storia della vite e
del vino in Cisalpina*

Fig. 1 VERG. Georg. III 376-382

Fig. 2 PLIN. Nat. Hist. XIV 149 (77 d.C.)

Fig. 3 Stele funeraria romana da Caraglio
(CN), part.

Fig. 1



Fig. 2

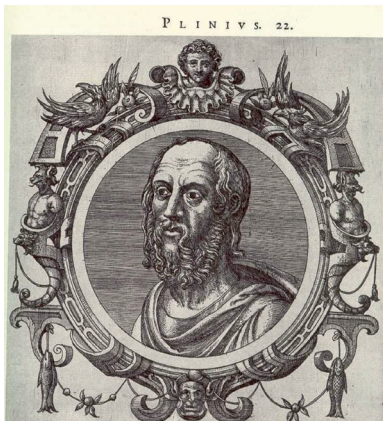
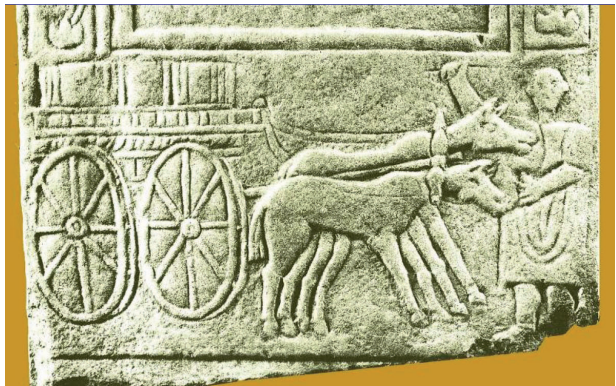


Fig. 3



Maurizio Harari

Gli Etruschi nella valle del Po



Fig. 1

Fig. 1 La Valle del Po tra i due mari 'paralleli': panoramica da altissima quota, con vista da oriente (elaborazione digitale da rilievi satellitari, pubblicata per la prima volta nella rivista divulgativa "Focus", 119, settembre 2002)

Fig. 2 Carta geografica dell'Italia settentrionale in epoca preromana (dettaglio da H. BENGTSON - V. MILOJČIĆ, *Grosser historischer Weltatlas*, 1, München, Bayerischer Schulbuch, 1963*, 23)

Fig. 2



Fig. 3

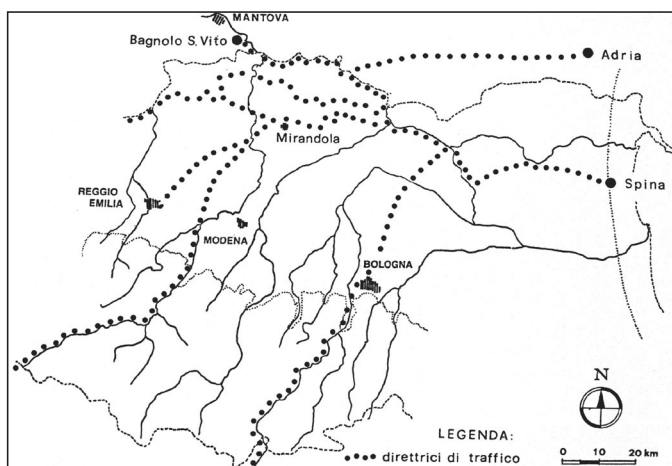


Fig. 4



Fig. 3 Rappresentazione cartografica delle principali direttrici di traffico dell'Etruria Padana (da M. CALZOLARI - L. MALNATI, *Gli Etruschi nella Bassa Modenese: nuove scoperte e prospettive di ricerca in un settore dell'Etruria padana*, S. Felice sul Panaro, Gruppo Studi Bassa Modenese, 1992)

Fig. 4 Ferrara, Museo Archeologico Nazionale, da Spina: ciottolone iscritto (da Rasenna. *Storia e civiltà degli Etruschi*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano, Credito Italiano, 1986, p. 105, fig. 71)

Fig. 5 Bologna, Museo Civico Archeologico, dalla necropoli dei Giardini Margherita: corredo tombale con ceramiche attiche figurate, importate tramite il porto di Spina (da Rasenna cit., p. 104, fig. 63)

Fig. 6 Crespino (no), loc. San Cassiano, scavi 1995-2004 delle Università di Pavia e di Ferrara: limiti dei saggi e strutture messe in luce (rilievi di A. Cucchiari e D. Timalo, elaborazione di S. Pallinieri)

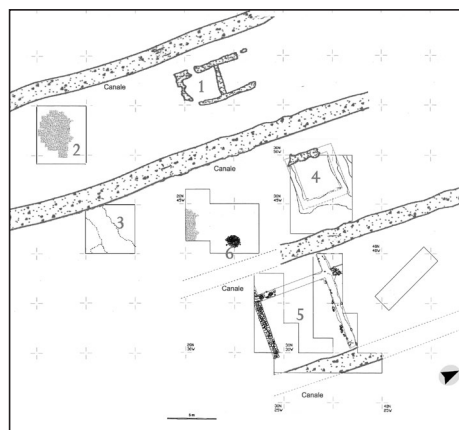


Fig. 6

Stefano Maggi

Il paesaggio romanizzato tra infrastrutture territoriali e impianti urbani

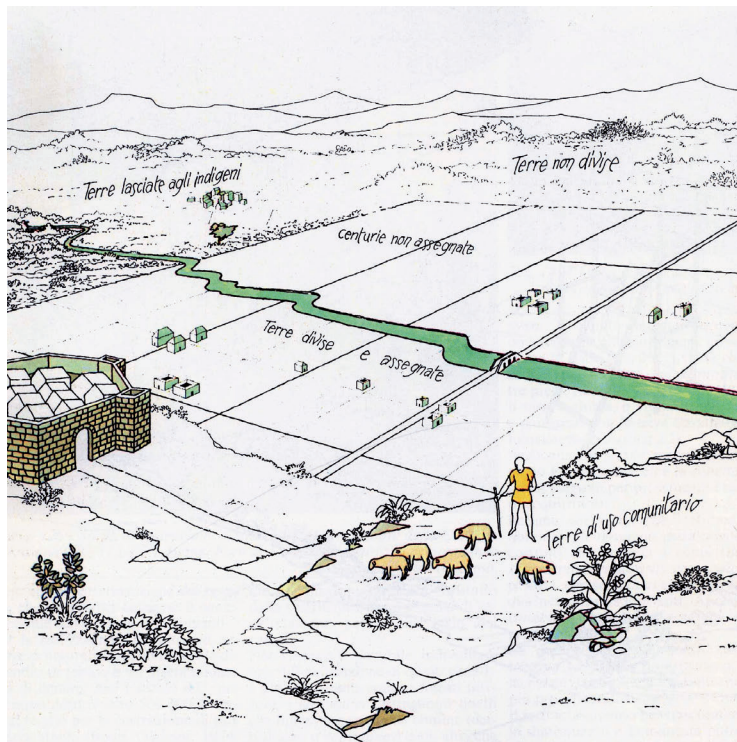


Fig. 1



Fig. 2

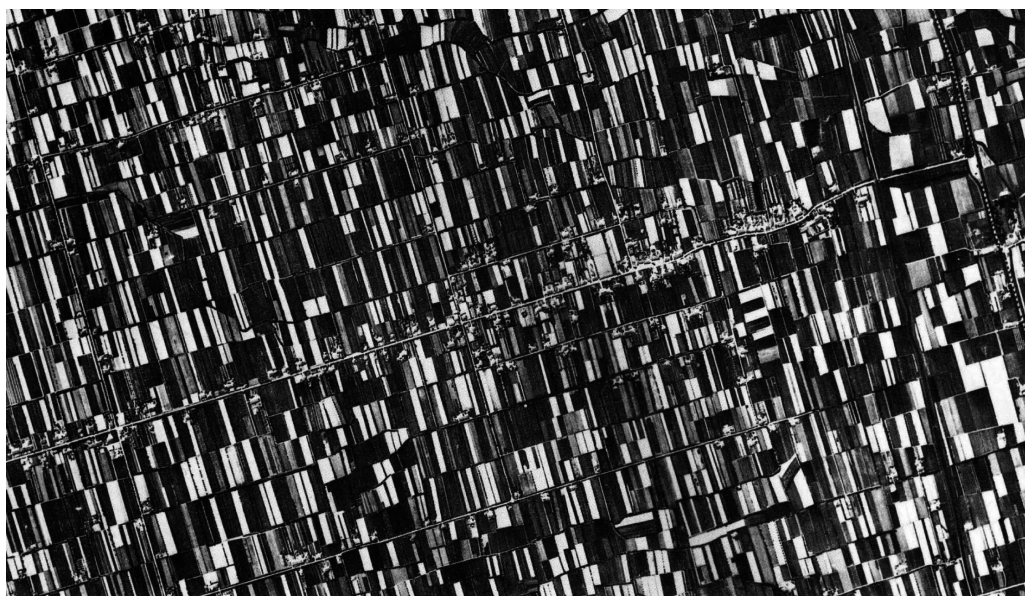


Fig. 3



Fig. 4

Fig. 5

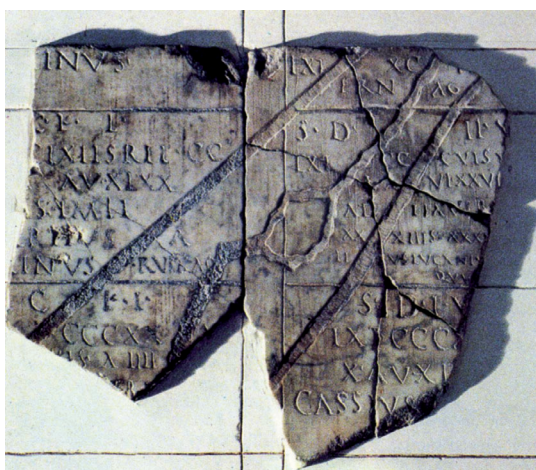


Fig. 1 Il paesaggio "diviso"

Fig. 2 Vignetta gromatica:
il sistema strade-centuriazione-città

Fig. 3 Le tracce della centuriazione

Fig. 4 Un lotto centuriale

Fig. 5 Arausio/Orange: il catasto romano



Fig. 5 *Iscrizione del Lagorai*
(dal sito: <http://alpiantiche.unitn.it>)

Fig. 6 *Le Alpi in età imperiale*

Fig. 7 *La tavola di Cles*
(dal sito: <http://alpiantiche.unitn.it>)

Fig. 5

SI VI, 1990, nr. 1: FINIS INTER / TRID(ENTINOS) ET FELTR(INOS) / LIM(ES) LAT(US) P(EDES) IIII

Fig. 6

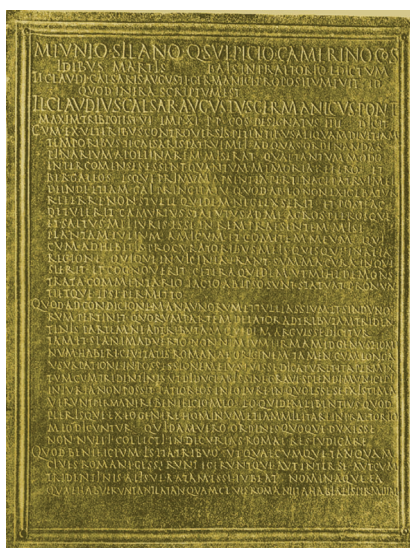


Tavola di Cles

...Quod ad condicionem Anaunorum et Tulliassium et Sinduno/rum pertinet, quorum partem delator adtributam Triden/tinis, partem ne **adtributam** quidem arguisse dicitur, / tam et si animadverto non nimium f rrmam id genus homi/num habere civitatis Romanae originem: tamen, cum longa / usurpatione in possessionem eius fuisse dicatur et permix/tum cum Tridentinis, ut diduci ab is sine gravi splendi[di] municipi / iniuria non possit, patior eos in eo iure, in quo esse se existima/verunt, permanere benef cio meo, eo quidem libentius, quod / plerisque ex eo genere hominum etiam militare in praetorio / meo dicuntur, quidam vero ordines quoque duxisse, / nonnulli collecti in decurias Romae res iudicare...

Fig. 7

Maria Luigia Pagliani

Placentia, Veleia e l'organizzazione del territorio in età romana



Fig. 1

Fig.1 Pianta prospettica della città di Piacenza del 1590.

Fig.2 Rielaborazione al computer della pianta attuale della città contemporanea che evidenzia la sopravvivenza dell'impianto romano.

Fig.3 Pianta topografica di Veleia tratta da G.A. Antolini, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822.

Fig.4 Pianta degli scavi di Veleia tratta da G.A. Antolini, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822.

Fig.5 Veduta del foro di Veleia tratta da G.A. Antolini, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822.

Fig. 2



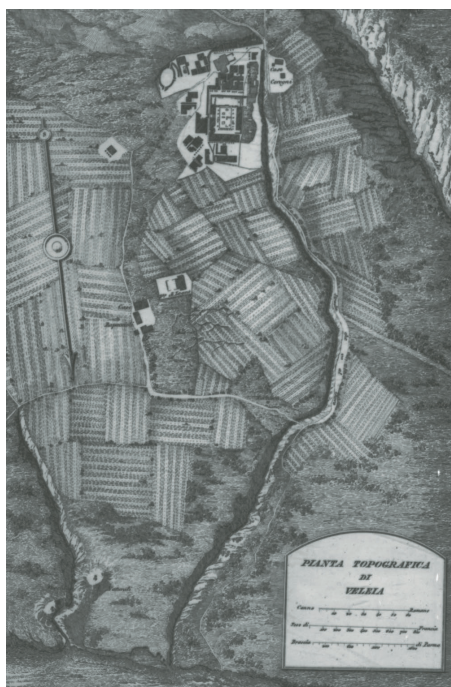


Fig. 3



Fig. 4

Fig. 5



Monica Miari

Veleia nel tempo: vicende e trasformazioni di un Museo all'aperto



Fig. 1

Fig. 1 Veduta aerea di Veleia e del territorio circostante
Fig. 2 Stele di Gneo Musio, metà I sec. d.C., Mainz (da Mostra Augustea della Romanità, tav. XLIV)

Fig. 3 Mappa catastale di Veleia, 1760 (Museo Archeologico Nazionale di Parma)

Fig. 4 Veleia nel 1765 (Incisione di P.A. Martini del 1767 - Museo Archeologico Nazionale di Parma)

Fig. 5 Veduta del foro di Veleia prima dei restauri del Berzolla (archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna)

Fig. 3

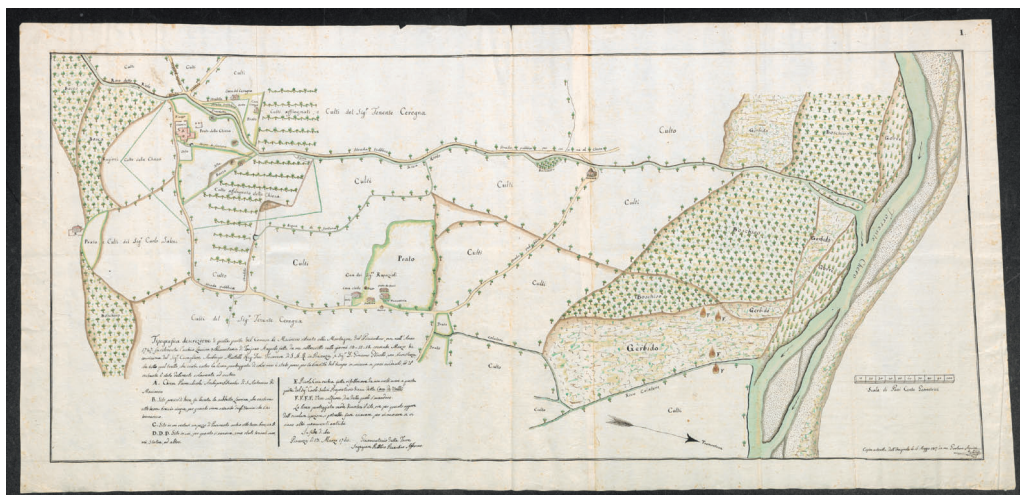




Fig. 2

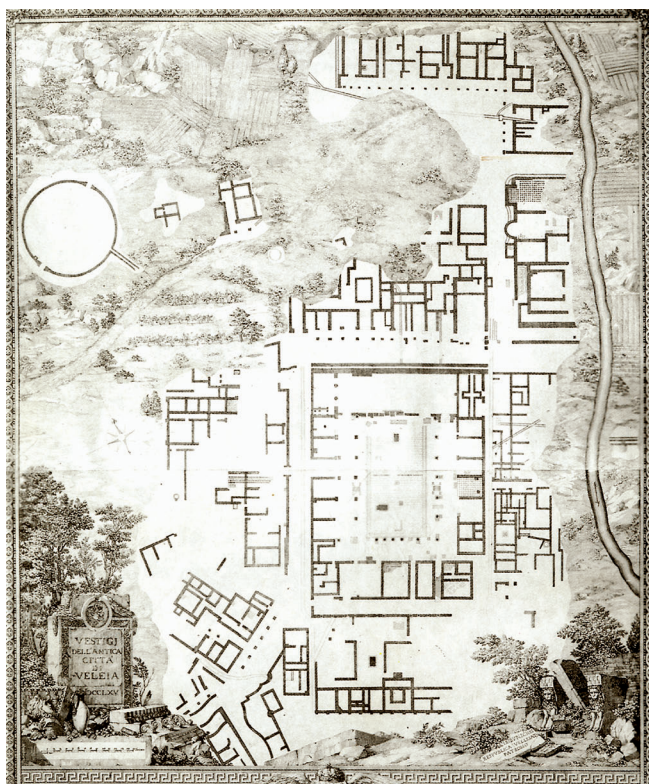


Fig. 4

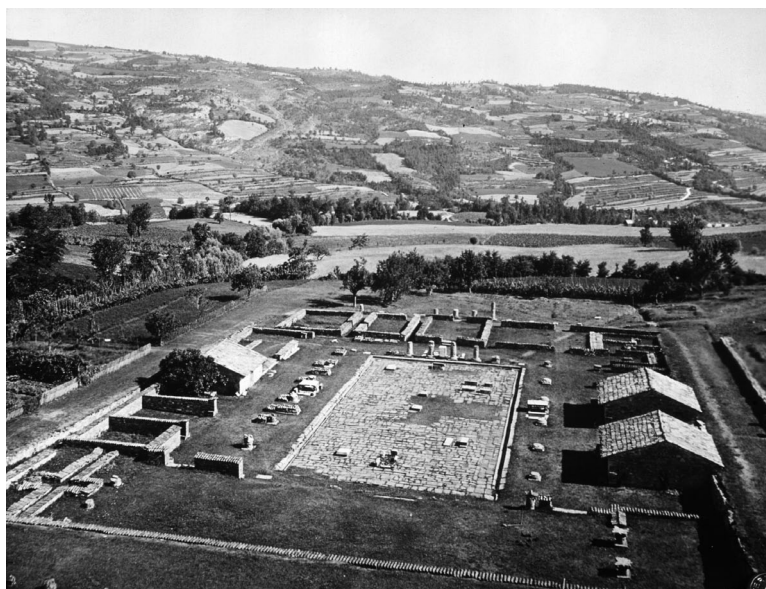


Fig. 5

Silvia Ascari

Paesaggi nascosti—Paesaggi ordinari. La centuriazione

Fig. 1

Carta dei livelli di permanenza del paesaggio della centuriazione. La scala cromatica con cui sono state campite le centurie aiuta a riconoscere il livello di permanenza dei segni territoriali riconducibili alla struttura della centuriazione: il colore più chiaro indica una scarsa permanenza mentre quello più scuro un livello discreto di permanenza. L'analisi cartografica che ha portato ad elaborare questa carta, è stata accompagnata da un'analisi percettiva svolta tramite sopralluoghi che ha comportato una rivalutazione dei livelli di permanenza.

Fig. 2/a e 2/b

Immagini di paesaggio agrario nella bassa pianura reggiana caratterizzato dalla presenza di elementi riconducibili alla struttura della centuriazione, ma soprattutto dalla relazione che ancora permane tra essi.

Fig. 3

Immagine di paesaggio agrario industrializzato in cui un decumano della maglia della centuriazione permane come segno molto labile. La foto è stata scattata in una zona caratterizzata da un livello discreto di permanenza: ciò dimostra come una sola analisi cartografica non sia sufficiente per conoscere il reale stato di conservazione del paesaggio centuriato.



Fig. 2/a



Fig. 2/b

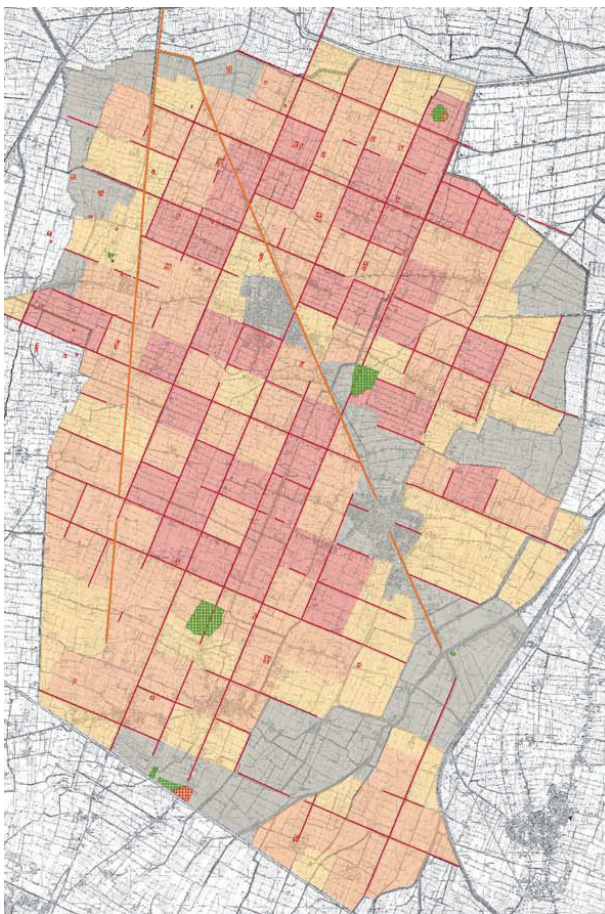


Fig. 1

Fig. 3



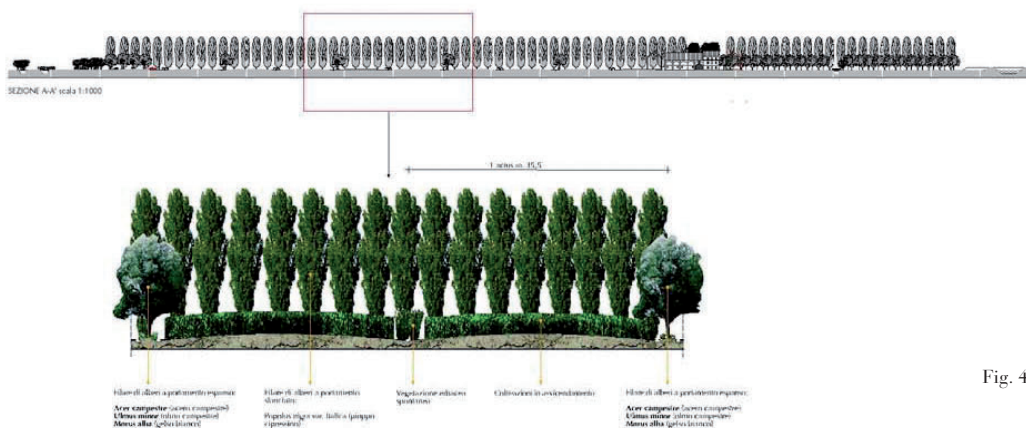
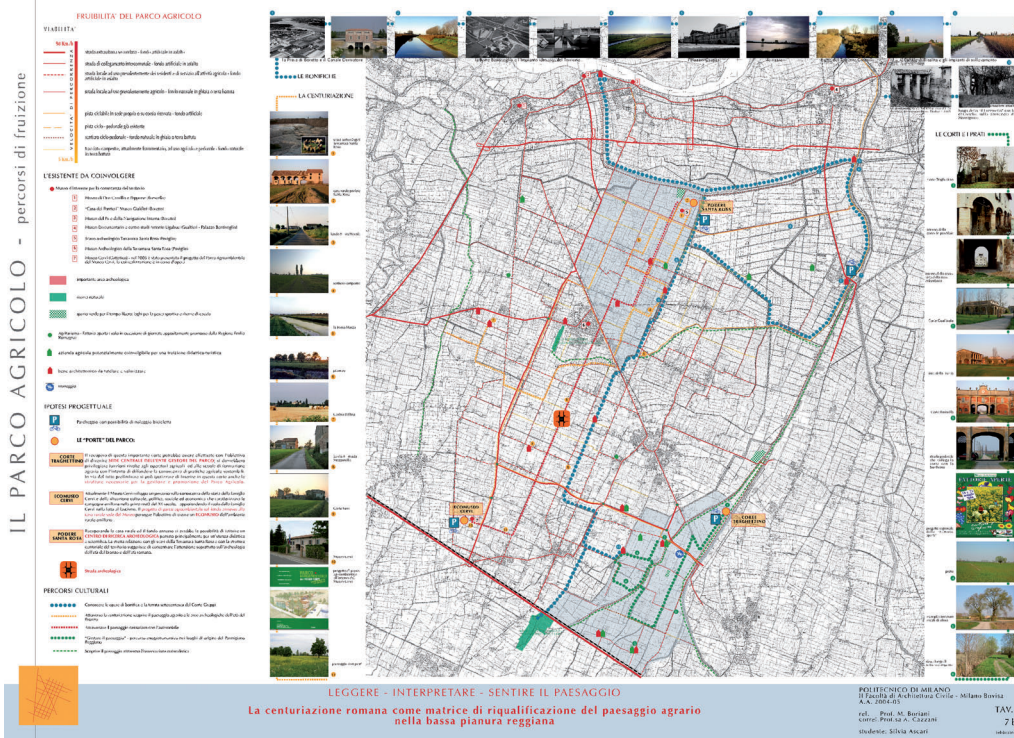


Fig. 4

Fig. 4
Estratto della tavola riguardante gli interventi progettuali di "ricucitura" delle trame paesaggistiche. L'intento progettuale è quello di ricreare complessità nell'agroecosistema riaffermando come matrice paesaggistica la struttura della centuriazione.

Fig. 5
Elaborato progettuale in cui sono indicati i possibili percorsi culturali di fruizione del parco agricolo della centuriazione; la valorizzazione della maglia infrastrutturale della centuriazione permetterebbe di mettere in relazione realtà culturali e produttive già esistenti.

Fig. 5



Graziella Sibra

Il disegno del territorio nella storia del paesaggio agrario italiano protostorico e antico



Fig. 1



Fig. 2

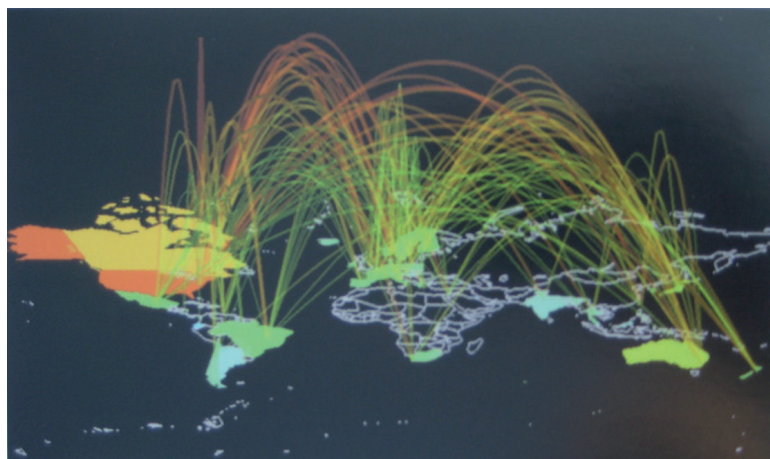


Fig. 3

Fig. 1 Particolare di un territorio visionabile da internet

Fig. 2 Elaborazione di una incisione del 1775 raffigurante strumenti usati da ingegneri e agrimensori per la compilazione delle mappe. Oltre alla riga a T, il compasso, pennino vediamo la bussola, lo squadro

Fig. 3 Elaborazione grafica di un particolare di carta geografica dove sono rappresentati i dati che passano per i Web server. Il traffico viene visualizzato con colonnine di diverso colore e diverse altezze

Fig. 4 Elaborazione grafica di un particolare di un graffito della Val Camonica

Fig. 5 Le terre del tempio di Atena Poliade, ad Eraclea di Lucania, nel IV secolo a. C. Tratto da: E.Sereni, Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Bari 1983

Fig. 6 Tavola di Alesa nel I secolo a. C. Tratto da: E.Sereni, Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Bari 1983

Fig. 7 Particolare del territorio di Cesena. Tratto da: E.Sereni, Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Bari 1983

Fig. 8 - Elaborazione grafica di un particolare della Tabula Peutingeriana



Fig. 4

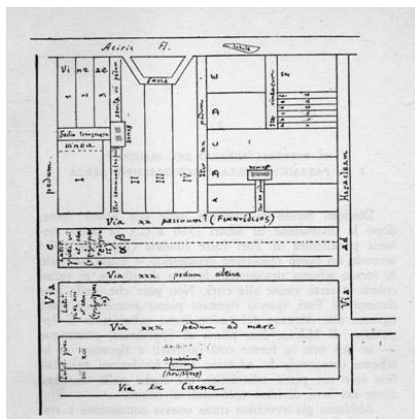


Fig. 5

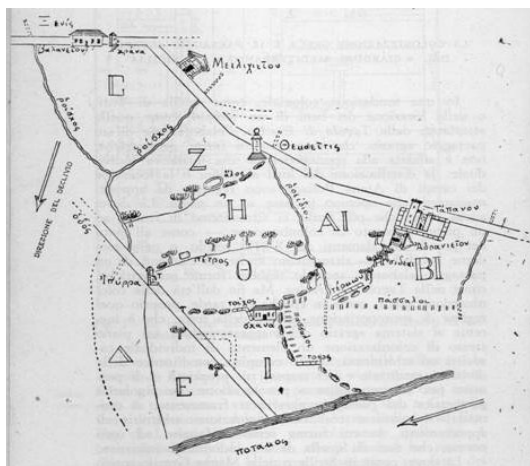


Fig. 6



Fig. 7

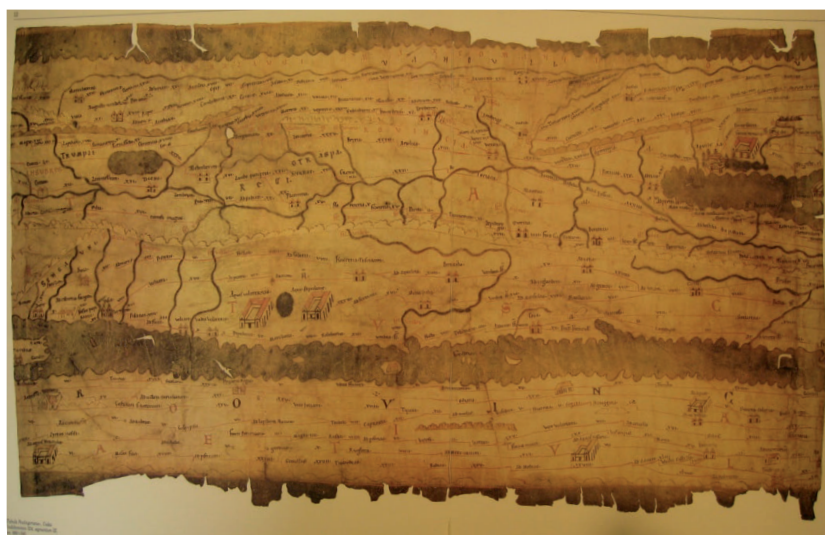


Fig. 8

Giuseppe De Giovanni

*Problematiche di valorizzazione,
fruizione e musealizzazione dei beni culturali.
Tecnologie innovative per la città ritrovata*



Fig. 1

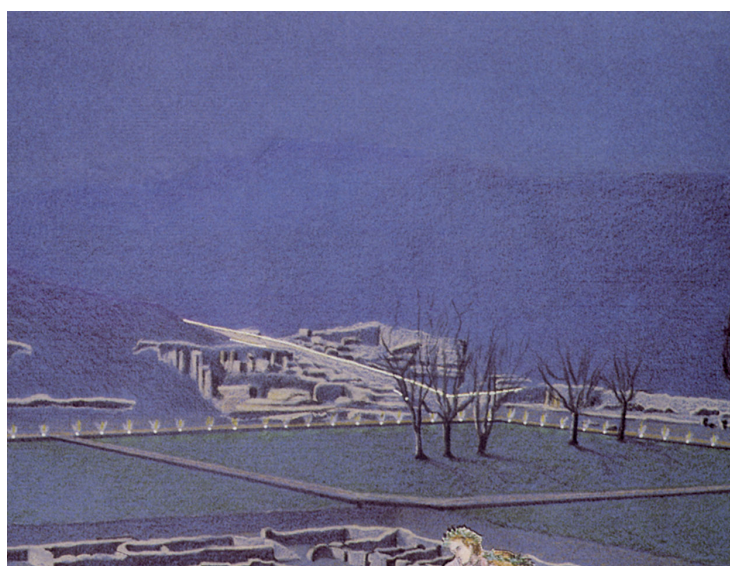


Fig. 2

Fig. 1 Morgantina, veduta dell'agorà dalla collina est; in basso da sinistra, il macellum, la platea A con l'ekklesiastèrion e il teatro.

Fig. 2 Morgantina, l'agorà nella proposta di fruizione notturna.

Fig. 3 Mozia, veduta aerea (volo A.T.A. 1987).

Fig. 4 Veduta aerea delle Saline dello Stagnone (volo A.T.A. 1987).

*Fig. 5 Vedute delle Saline, dello Stagnone e dei mulini a vento. Al centro, il Giovanetto di Mozia (l'immagine centrale è tratta da *BELL'ITALIA* n. 24 dicembre 1988, "Itinerari speciali Sicilia n. 4", pag. 55).*

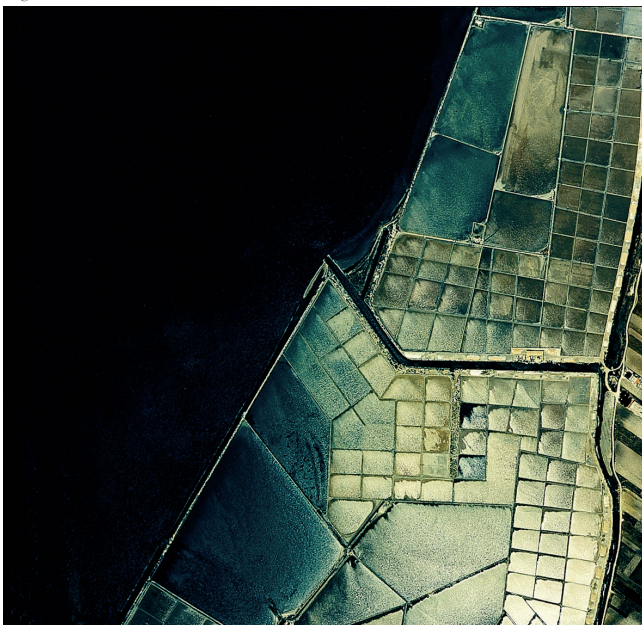
Fig. 6 Il progetto del battello "Mozia": il modello di studio.

Fig. 7 Cave di Cusa, un rocco di colonna estratto, sbizzato e abbandonato; in basso, il Settore II di estrazione. A sinistra, i resti dei templi di Selinunte.



Fig. 3

Fig. 4



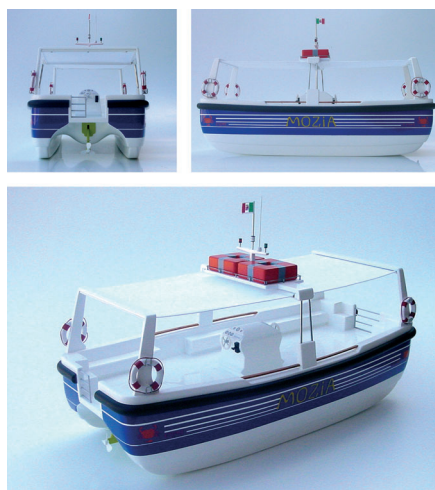
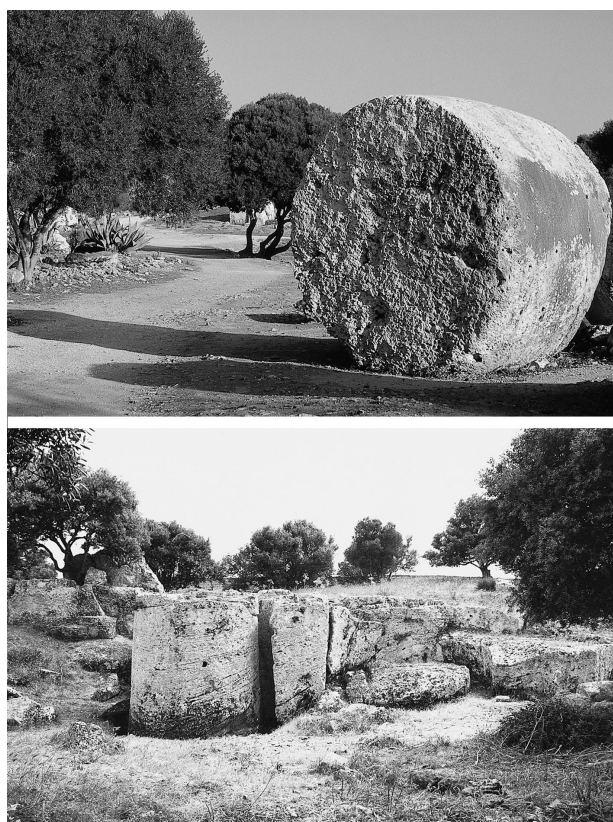


Fig. 6

Fig. 5

Fig. 7



Debora Del Basso

*Il paesaggio antico oggi.
Gli ecomusei*



Fig. 2



Fig. 1



Fig. 3

*Fig. 1 antichi mestieri
Fig. 2 paesaggio
Fig. 3 castello di Toppo
Fig. 4 Clauzetto*



Fig. 4

Elena Musci

*Il paesaggio storico per il grande pubblico
tre studi di caso e alcune riflessioni*

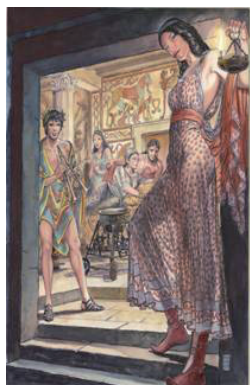


Fig. 1



Fig. 3





Fig. 1 Locandina di Milo Manara per la manifestazione Etruscomix

Fig. 2 Sarkofago degli sposi da Cerveteri (520 a.C.), Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (Roma)

Fig. 3 Parallelo tra un fumetto Etruscomix e la Necropoli della Banditaccia a Cerveteri

Fig. 4 Parallelo tra un fumetto Etruscomix e la Tomba dei Rilievi a Cerveteri



Fig. 2



Fig. 4

Fig. 5 Suonatore di aulos, Tomba dei Leopardi a Tarquinia

Fig. 6 Museo archeologico all'aperto di Montale (Modena).
Dal sito del Museo
<http://www.parcomontale.it/museo.shtml>

Fig. 7 Museo archeologico all'aperto di Montale (Modena),
particolare dello scavo

Fig. 5



Fig. 7



Fig. 8-9 Rievocazioni storiche

Fig. 6

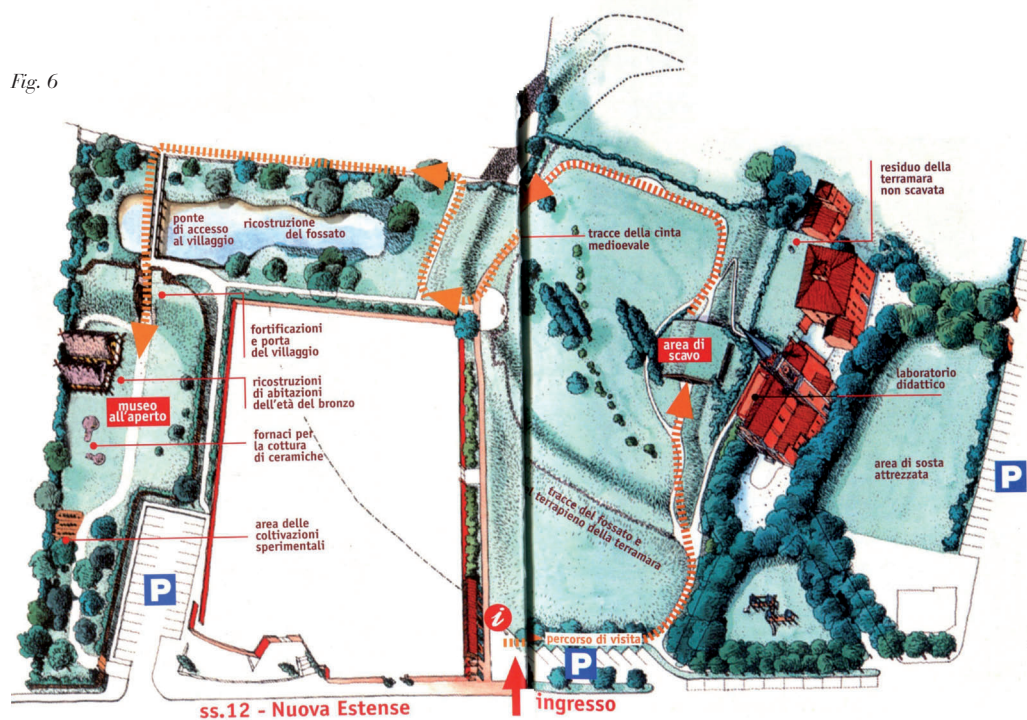




Fig. 8

Fig. 9



